

## **Nota sul ruolo del settore forestale italiano nelle future strategie e politiche Europee di sviluppo.**

Sintesi delle posizioni emerse nell'ambito del Workshop "Associazionismo forestale e Sviluppo rurale: opportunità e responsabilità per l'attuazione delle misure forestali dei PSR"

*Nell'ambito degli interessi specifici del nostro Paese risulta necessario individuare una posizione comune da parte del settore forestale nazionale, da riportare in sede Europea per contribuire alla fase di costruzione della futura politica comune. L'opportunità di interagire con la Commissione, è emersa in modo chiaro anche durante l'ottavo National Rural Networks meeting svoltosi a Roma tra il 24 ed il 26 Marzo 2010; nella discussione tematica sulle politiche forestali, il funzionario europeo presente ha invitato i rappresentanti nazionali del settore forestale a partecipare al dialogo per la definizione delle strategie forestali da attuare nel periodo di programmazione post 2013.*

### **Premessa:**

Il presente documento rappresenta la posizione espressa nell'ambito del Workshop "Associazionismo forestale e Sviluppo rurale: opportunità e responsabilità per l'attuazione delle misure forestali dei PSR" dai principali soggetti portatori d'interesse per il settore forestale Italiano.

Il WS, organizzato nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale dalla Task Force Foreste e dall'Osservatorio Foreste dell'INEA, delineando un quadro delle opportunità che l'Associazionismo forestale può fornire e trovare nell'attuazione delle politiche forestali di sviluppo rurale, ha permesso di concertare insieme ai principali attori del settore alcune strategie condivise di gestione e sviluppo socio-economico per le aree montane e forestali.

La Task Force Foreste, attraverso la Rete Rurale Nazionale, intende con questo documento fornire uno specifico contributo al dibattito in corso sulla costruzione della prossima politica comune, portando in sede europea gli orientamenti e le esigenze del settore forestale italiano nelle sedi decisionali comunitarie di settore.

### **Proposta:**

La strategia forestale europea trova oggi attuazione nella Politica comunitaria ambientale, agricola e di sviluppo rurale rimanendo, troppo spesso, funzionale ad altri settori e interessi. Nell'ambito del dibattito europeo sulla riforma delle politiche comunitarie post 2013, vi è la necessità di riconoscere, attraverso scelte concrete di programmazione, il ruolo delle Foreste nelle politiche Europee di sviluppo socio-economico. Questo riconoscimento è in parte già stato realizzato<sup>1</sup> dagli indirizzi strategici per il settore forestale definiti dalla Commissione, ma che necessitano oggi di ulteriore e concreto impegno per dare seguito all'attuazione degli intenti.

<sup>1</sup> Risoluzione 1999/C/56/01, sulla Strategia forestale dell'Unione europea; Comunicazione della Commissione europea (COM(2005)84) del 10 marzo 2005 sulla attuazione della Strategia forestale dell'Unione europea; Comunicazione (COM (2006)302), nel giugno del 2006, Piano d'Azione dell'Ue per le Foreste (PAF);

## **TASK FORCE FORESTE**

Bisogna quindi attuare, se necessario con uno strumento finanziario dedicato, una strategia forestale europea che favorisca per le aree montane e rurali un concreto sviluppo socioeconomico, la salvaguardia dell'ambiente e il contenimento dei cambiamenti climatici, investendo sulla competitività del settore forestale, incrementando e incentivando la gestione forestale sostenibile, valorizzando la multifunzionalità dei servizi forestali e separando chiaramente i destini delle politiche agricole e ambientali da quelli del settore forestale.

Con questi intenti ed in questo contesto operativo, si riportano alcuni dei punti chiave su cui il settore forestale italiano ritiene si debba intervenire:

### 1. Foreste mediterranee

Nelle strategie Europee si riscontra l'assenza un programma di difesa, tutela e sviluppo dedicato specificatamente alle Foreste mediterranee e al settore produttivo a esse collegato. Rispetto alle foreste ed alle economie del centro-nord Europa, infatti, le foreste mediterranee presentano esigenze notevolmente diverse che richiedono la configurazione di strumenti programmatici ad hoc. Nelle foreste mediterranee, a esempio, operano imprese medio-piccole il cui principale prodotto è costituito dalla legna da ardere. Queste imprese forestali, in molti territori dell'Europa mediterranea rurale, montana e marginale, rappresentano oggi l'ultima reale attività che sia in grado di fornire una funzione produttiva, occupazionale e di presidio ambientale. Si pensi allo spopolamento delle aree montane, alla fuga dei giovani, alla disoccupazione, al dissesto idrogeologico. In questo quadro appare chiara la necessità di incentivare, con azioni specifiche di supporto e di innovazione, gli investimenti e la diversificazione produttiva delle microimprese forestali, così come appare necessario favorire, con azioni integrate, lo sviluppo di filiere locali e autosufficienti di tipo "legno-energia".

Occorrere coordinare e intraprendere azioni specifiche per la tutela del patrimonio forestale mediterraneo e del settore produttivo ad esse connesso, proseguendo sul modello dell'esperienza dei Programmi Integrati del Mediterraneo e approfondendo gli aspetti relativi alla multifunzionalità, alla conservazione del patrimonio culturale ed alla valorizzazione dei prodotti non legnosi.

### 2. Crediti di carbonio

Il sistema forestale contribuisce naturalmente e in modo rilevante nella sfida ai cambiamenti climatici così come riconosciuto dal Protocollo di Kyoto e ribadito nelle Strategie europee per la riduzione delle emissioni di gas serra. I proprietari forestali, attraverso molteplici e riconosciuti interventi di gestione sostenibile, possono tutelare l'efficienza di questo ruolo ed è quindi necessario riconoscere loro, quantificandolo e certificandolo, il contributo realizzato nell'interesse complessivo della politica di riduzione delle emissioni.

Per questo motivo è necessario prevedere, in modo analogo a quanto già realizzato per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica, uno strumento specifico di incentivazione che sia aperto a soggetti pubblici e privati proprietari e gestori di foreste.

### 3. Cambiamenti climatici

## **TASK FORCE FORESTE**

Gli ecosistemi forestali mediterranei subiscono in modo particolare i processi di cambiamento climatico in atto. I cambiamenti climatici propongono alle foreste mediterranee nuovi scenari il cui impatto ha necessità di essere valutato e monitorato: l'aumento degli incendi, il cambiamento dei regimi pluviometrici, la diffusione ed il rafforzamento di nuove e già presenti patologie, alterazioni degli stadi fenologici e conseguenti variazioni delle produzioni, la perdita di diversità biologica e paesaggistica e le ripercussioni sugli equilibri economici e sociali sulle delle comunità locali. Le foreste Mediterranee, ed in particolare quelle dell'Appennino italiano, sono degli "hot spots" del cambiamento climatico.

Risulta quindi necessario, come non è mai stato nel passato, intraprendere rapidamente azioni di monitoraggio, prevenzione, ricerca ed assistenza alle aziende, imprese e proprietari forestali al fine di valorizzare le capacità di adattamento delle foreste mediterranee agli estremi climatici, alla riduzione delle risorse idriche ed alle alterazioni produttive.

### 4. Associazionismo

In un contesto multifunzionale di sviluppo e gestione forestale l'Associazionismo di e tra produttori, proprietari e consumatori rappresenta lo strumento più efficace per realizzare progetti socioeconomici e ambientali di sviluppo sostenibile per le aree montane e rurali d'Europa e, in particolare, per le aree forestali del bacino mediterraneo. In quest'ultimo la diversità ecologica, paesaggistica, produttiva, culturale e sociale rappresenta un inestimabile patrimonio che l'Europa Unita non può trascurare, ma deve valorizzare nelle strategie di sviluppo socioeconomico, di adattamento e contenimento dei cambiamenti climatici e di salvaguardia ambientale. Le attuali misure dello Sviluppo Rurale sembrano trascurare la promozione dell'associazionismo forestale, essendo questa una realtà già affermata in buona parte dell'Europa forestale "forte".

Occorre pertanto che l'UE conosca le necessità dell'Europa mediterranea e riattivi nelle politiche post 2013 delle azioni di sostegno alla creazione di partenariati forestali.

### 5. Prodotti forestali

L'assenza dei prodotti forestali, ad esclusione del sughero, dall'elenco dell'Allegato I del Trattato implica un'insostenibile contrapposizione tra mondo agricolo ed il mondo forestale, con un conseguente allontanamento dell'impresa forestale dalle RDPs. Vi è la necessità di riconoscere e sostenere i prodotti forestali legnosi e non legnosi europei, come già fatto con altri prodotti esclusi dall'Allegato I del trattato, anche attraverso protocolli di adesione e deroghe che ne recuperino l'importanza e il valore e li equiparino ai prodotti agricoli.